

3. Attività e progetti

Di seguito si illustrano le attività svolte nel corso del 2010 con riferimento ai due servizi tecnici dell'Ente che hanno gestito direttamente le azioni e gli interventi.

3.1 Ambiti di promozione, gestione della natura e ricerca

Nel 2010 il servizio ha reso più operativa la gestione dell'emergenza legata alla problematica del cinghiale già avviata nel corso del 2008 e del 2009 anche in seguito a situazioni di conflitto sociale che hanno coinvolto l'Ente. Nei primi mesi dell'anno, in coerenza con il piano di gestione del cinghiale, approvato ed esecutivo dal luglio 2009), il servizio ha promosso e organizzato il corso per coadiutori ai piani di controllo in collaborazione con l'amministrazione provinciale del Verbano Cusio Ossola. In seguito al corso sono stati abilitati n. 28 persone confluite in un apposito Albo dei Coadiutori del Parco e regolamentati da uno specifico disciplinare. Successivamente, a partire dall'estate sono state sperimentate con esito positivo, nelle aree ritenute prioritarie, le prime azioni di controllo diretto della specie previste dal piano, sia con l'ausilio di gabbie di cattura che attraverso abbattimenti da postazioni fisse.

E' proseguita l'attività di monitoraggio della fauna (Ungulati e Galliformi) in collaborazione con il CFS/CTA che ha previsto l'organizzazione dell'annuale censimento al camoscio con la collaborazione di altri 12 CTA di altri parchi nazionali.

Nel corso dell'anno si è dato seguito al progetto presentato con esito positivo al bando di finanziamento Fondazione CARIPLO 2007 – area ambiente biodiversità - denominato "Wilderness e Biodiversità. Conoscere per gestire" finalizzato alla predisposizione del Piano di gestione della ZPS, attraverso un incarico utile alla conoscenza dei Chiroterri all'interno del Parco e il coordinamento con i ricercatori incaricati nel 2009 per la restituzione dei dati e la coerenza degli elaborati predisposti con il sistema geografico in corso di implementazione presso l'Ente (cfr. cap. 3.2). Il progetto si è concluso con la fine dell'anno.

Per favorire gli scambi di esperienze di gestione della fauna e delle problematiche connesse è stata confermata la giornata annuale di workshop di confronto nazionale con altri operatori dedicata, nel 2010, proprio alla tematica del monitoraggio e della gestione dei Chiroterri.

Per quanto attiene la divulgazione, informazione e promozione, essa è in parte collegata ad attività "di routine" e ad iniziative analoghe ad altre già realizzate negli scorsi anni che, nel particolare dipendono anche da richieste che pervengono durante l'anno e che vengono di volta in volta approvate dalla Presidenza. Vedi ad esempio la partecipazione dell'Ente a fiere e ad altre manifestazioni di settore, l'acquisto di pubblicazioni e periodici, l'acquisto degli spazi promozionali, la stampa e la ristampa di materiale divulgativo e promozionale dell'Ente le cui copie sono in esaurimento e il mantenimento e l'aggiornamento dei siti internet del Parco.

Le attività dell'ufficio prevedono pertanto l'evasione di richieste di informazioni turistiche, la predisposizione di comunicati stampa legati agli eventi in programma, la redazione della newsletter, di un foglio informativo distribuito nei comuni del Parco, la realizzazione creativa e grafica degli spazi promozionali e degli stampati (depliant, locandine, manifesti ecc.), la gestione dell'archivio fotografico, e dei materiali informativi e didattici già realizzati e il tutoring degli eventuali stagisti e tirocinanti presenti presso l'Ente.

L'Ufficio competente è stato impegnato nel coordinamento e nella supervisione delle strutture affidate in gestione dedicate alla fruizione e all'informazione turistica supportando, da un punto di vista organizzativo e promozionale, le iniziative programmate.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alle attività turistiche e divulgative le attività svolte nel corso del 2010 hanno interessato dunque tipologie diverse di iniziative riferibili ad un ruolo diretto di promozione dell'ente, nonché alla partecipazione ed adesione ad altre iniziative presenti nel Parco e prioritariamente nel territorio dei suoi comuni.

In particolare vanno sinteticamente richiamate le seguenti attività:

- Adesione all'iniziativa nazionale "M'illumino di meno" presso il CEA Acquamondo, con lettura di fiabe e leggende legate al tema dell'acqua con candele e torce a dinamo;
- Adesione all'evento nazionale "Piccola Grande Italia" promossa da Legambiente il 9 maggio con un'iniziativa di promozione ed animazione culturale nel piccolo comune di Caprezzo.
- In occasione dell'anniversario dell'inaugurazione del Bivacco del Parco al *Pian Vadà* è stato promosso un evento inserito nel progetto Ecoenergie- percorso di educazione alla sostenibilità centrato sulle energie rinnovabili avviato nel 2009 - cofinanziato dalla Fondazione Cariplo e realizzato da una cooperativa sociale in partnership con l'Ente. In particolare si sono svolti incontri a tema sulla architettura bio-sostenibile del bivacco, approfondimenti sul risparmio energetico e sulle energie rinnovabili e, nel pomeriggio è stato proposto un intrattenimento musicale (con amplificatori e strumenti alimentati dall'energia solare).
- Nel mese di agosto, nell'ambito del progetto Interreg "Proalpi" – con capofila la Provincia del VCO e teso alla valorizzazione delle produzioni tipiche locali, sono state promosse alcune escursioni all'Alpe Straolgio con le Guide Ufficiali del Parco.
- La LIPU in collaborazione con Il Parco e le Guide Ufficiali ha promosso dieci iniziative di immersione totale nella biodiversità, offrendo ai giovani una vera "avventura" nel Parco e l'opportunità di trasformarsi per alcuni giorni in esploratori, naturalisti, ricercatori.
- Collaborazione attiva con la rassegna "Montagna e Dintorni" presso il castello di Vogogna, nell'organizzazione e gestione di specifici eventi legati alla professione della Guida Ambientale, al tema dell'abbandono della montagna e a quello della Biodiversità, alla problematica del parassita della famiglia dei Cinipedi che ha raggiunto attraverso il Piemonte anche molte aree della Val Grande, nonché alla presentazione di un volume dedicato alle cappellette votive e alla proiezione del film-documentario "Val Grande, mappa di un viaggio impossibile".

Si è dato inoltre seguito alle iniziative già consolidate negli anni precedenti, prestando comunque attenzione ad alcuni aspetti di rinnovamento ed aggiornamento.

L'attività turistica "Libri in cammino" è giunta, nel 2010, alla sua quinta edizione, con il consueto riscontro di pubblico e supporto delle Guide del parco.

Per la *Settimana Europea dei Parchi* sono state promosse diverse iniziative quali una giornata speciale al CEA Acquamondo con ingresso libero e attività sull'argomento biodiversità e una serata specifica nell'ambito del ciclo *Appunti di Viaggio*: "Canada e Alaska"; nella giornata europea dei parchi è stata inoltre inaugurata la mostra fotografica "Gli Ecomusei del Piemonte presso all'ex Ospedale Trabucchi di Malesco.

Nel corso del 2010 è proseguita l'attuazione del progetto "Accadde in Val Grande" presentato nel 2009 all'Ente Parco dal Comitato "Le Donne del Parco" che da dieci anni partecipa attivamente alla promozione dell'area protetta. In particolare il Gruppo ha lavorato nella ricerca di informazioni e di materiale iconografico utile alla redazione di una pubblicazione dedicata ai costumi tradizionali e alla divulgazione delle usanze e delle manifestazioni presenti nei tredici comuni del Parco.

La collaborazione attiva del gruppo si è inoltre rinnovata con la partecipazione alla decima edizione della rassegna enogastronomia "i Sentieri del Gusto" che nel 2010 è stata inserita nel già citato progetto Interreg "Proalpi". Per l'occasione del decennale la rassegna si è rinnovata e raddoppiata: ai 19 appuntamenti nei ristoranti e trattorie programmati dalla fine di settembre a novembre, si è infatti aggiunta "L'estate dei Sentieri del Gusto", 8 appuntamenti nei rifugi, agriturismi e circoli promossi dall'inizio di agosto all'inizio di settembre, ai quali sono state abbinare brevi passeggiate e visite alle aziende agricole con le Guide Ufficiali del Parco nelle località limitrofe ai luoghi degli incontri enogastronomici. La valorizzazione della filiera agro-alimentare del VCO si è perseguita attraverso la creazione del piatto del Parco identificando come tema dell'anno il formaggio caprino.

Relativamente alle attività divulgative ed educative si sottolinea la celebrazione dell'Anno Internazionale della Biodiversità con specifiche iniziative rivolte sia al mondo scolastico che al vasto pubblico. Più precisamente è stata allestita, presso il Centro Commerciale "Le Isole" di Gravellona Toce la mostra "Biodiversità nelle Alpi Occidentali realizzata dal Parco Nazionale Gran Paradiso, dal Parco Regionale dell'Orsiera Rocciavré e dall'ARPA Piemonte congiuntamente alla mostra "Val Grande Wilderness" di Giancarlo Parazzoli dedicata all'ambiente e alla biodiversità del Parco. Nell'occasione sono state promossi laboratori e attività didattiche per le scolaresche.

Rivolta al grande pubblico nel mese di settembre a Cicogna presso la Sala Polifunzionale è stata proposta la mostra "L'habitat del castagno, luogo di biodiversità", realizzata dal Parco Nazionale Val Grande con il contributo di: DHL Divisione Global Forwarding, Fondazione Comunitaria del VCO e Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura del Verbano Cusio Ossola. L'esposizione è stata promossa anche nell'ambito della manifestazione "Editoria e Giardini" realizzata dal Comune di Verbania e nel 2010 dedicata al tema del bosco; una importante opportunità per fare sistema con le altre realtà del territorio.

Il castagneto, quale habitat prioritario identificato a livello europeo dal codice 9260, costituisce un sistema agroforestale che concorre a formare il più complesso articolarsi di habitat ed ecosistemi che qualificano l'identità del Parco Nazionale della Val Grande quale Sito di Interesse Comunitario (IT 1140011).

La mostra "Habitat del Castagno. Luogo di Biodiversità" ha presentato in maniera integrata il significato naturalistico ed il valore culturale di un patrimonio che impronta ampi territori ed ambienti del parco nazionale. La prerogativa e la specificità di tale habitat infatti, consente di leggere come il connubio natura/coltura abbia concorso, e concorra, alla ricchezza della biodiversità. L'esposizione è stata poi trasferita presso il Castello Visconteo di Vogogna nella già citata manifestazione Montagna & Dintorni promossa dall'Amministrazione Comunale.

In ambito educativo e scolastico segnaliamo inoltre la promozione del concorso "Scopri la Val Grande" collegato alla realizzazione del Camp Supersport che si svolge annualmente in Valle Vigezzo come occasione di conoscenza del territorio e veicolo di buone pratiche attraverso lo sport e la vita "sul campo".

Inoltre, sempre da un punto di vista divulgativo sono state promosse le seguenti mostre tematiche temporanee:

- "Laboratori di futuro" titolo, piuttosto eloquente ed efficace, di una mostra realizzata dalla Regione Piemonte che racconta della realtà dei parchi piemontesi. Per iniziativa del Parco Nazionale della Val Grande e degli altri parchi del VCO. La mostra regionale si è accresciuta, grazie al progetto Parchi in rete della LIPU cofinanziato dalla Fondazione Cariplo, di numerosi pannelli che approfondiscono i caratteri e le attività di tutte le aree protette del VCO. L'esposizione è stata visitabile nel nostro territorio per tutti i mesi estivi presso il Museo del Paesaggio di Verbania.
- "Pausa Caffè": collezione privata di Silvano Angaroni composta da 120 macinini da caffè risalenti a varie epoche e provenienti da diverse aree geografiche. presso il Centro Visita a Buttogno.
- "Dal santuario al territorio" presso il Centro visita di Premosello Chiovenda.
- Esposizione di Il Santuario di Re in miniatura, realizzato in pietra ollare da Valerio Patriiti dal 27 giugno al 6 settembre, presso il Museo archeologico a Malesco.
- "Convergenze Parallele", esposizione fotografica con immagini binate del Parco Val Grande e dell'Annapurna Conserved Area presso il Centro Visita a Intragna.
- "Wilderness & Biodiversità" presso il Centro Visita di Cicogna, dedicata alle ricerche scientifiche condotte nel Parco nell'ambito di un progetto Interreg conclusosi nel 2006.

Nel corso del 2010 si è dato inoltre continuità alle attività connesse a due progetti di ampio respiro, e con coinvolgimento di altri enti parco: si tratta del progetto Interreg "Envitour" e di "Parchi 2011". Il primo, finanziato dal programma Interreg Italia-Svizzera, ha lo scopo di far conoscere e promuovere le ricchezze naturali, paesaggistiche e culturali di 24 parchi naturali dislocati nelle province nord orientali del Piemonte, nel Ticino e nel Vallese. Il secondo vede il coinvolgimento di otto parchi piemontesi nella preparazione di iniziative ed eventi per il festeggiamento dei 150° dell'unità d'Italia.

3.2 Ambiti di pianificazione e gestione delle infrastrutture e del territorio

Il quadro delle attività attiene principalmente a quattro tipologie di attività riconducibili alla gestione ordinaria dei compiti dell'ente in materia di istruttoria tecnica per espressione dei pareri in materia di attività edilizia e produttiva privata, opere pubbliche e di servizio delle singole amministrazioni locali; gestione dei diversi livelli pianificatori generali e di settore; realizzazione e gestione del patrimonio edilizio e degli equipaggiamenti tecnici del parco; gestione della infrastrutturazione sentieristica del parco.

Per quanto concerne le attività istruttorie a supporto delle espressioni di parere di competenza del parco, esse hanno registrato una sostanziale omogeneità rispetto all'anno precedente (vedi tabella) interessando principalmente attività edilizia privata e opere pubbliche di assetto idrogeologico.

ANNO	ISTANZE PERVENUTE	ISTANZE ISTRUITE	NULLAOSTA RILASCIATI	TEMPO MEDIO
2010	19	10	10	43 GG
2009	33	22	21	43 GG
2008	18	18	18	51 GG
2007	22	12	12	87 GG
2006	16	6	6	55 GG

Tre livelli di pianificazione sono stati al centro delle attività del servizio programmazione gestione delle risorse nel corso del 2010: quella relativa al piano del parco; il prosieguo delle attività di studio e analisi in campo per la predisposizione del Piano di gestione della qualificazione SIC e ZPS di buona parte del territorio del parco assunta in sede di rete natura 2000; il completamento del Piano antincendi boschivi (AIB).

Nell'ambito delle attività integrative del piano del parco nel corso dell'anno è stato avviato il lavoro di redazione della carta della Rete portante della fruizione del Parco e della Rete dei sentieri del Parco, mentre è in attesa di definizione il procedimento relativo al recepimento in sede di pianificazione locale degli studi geologici, consegnati al Parco già dal settembre 2008.

Parallelamente, ad integrazione delle componenti naturalistiche del Piano del parco del 1999, sono continuate le attività di studio propedeutiche alla stesura del Piano di gestione del SIC-ZPS grazie ad una integrazione di risorse proprie dell'ente con risorse della Fondazione CARIPLO ottenute nell'ambito di un bando apposito bandito dalla fondazione e finalizzato alla gestione della Rete 2000. Nel corso del 2010 si sono concluse le attività di studio sulla componente dell'avifauna, fitosociologica e floristica indispensabile alla definizione delle linee di conservazione degli habitat e specie che qualificano il parco, nonché un'attività specifica di ricerca in campo sui chiroterteri (cfr. cap. 3.1).

Si sono inoltre predisposte le procedure atte a dotare degli opportuni supporti impiantistici (HW e SW) ed implementare con risorse dedicate (sempre di fonte CARIPLO) il sistema informativo territoriale del parco (SIT e WEB GIS). Per tale attuazione l'Ente si è rivolto a società specializzata nel settore.

Sulla scorta della proposta tecnica concordata con la società incaricata, è stata allestita la postazione di lavoro, costituita da pc dotato di 2 monitor e plotter connessi alla rete locale dell'Ente; la banca dati geografica è stata strutturata su specifico server; per la scelta degli applicativi software ci si è rivolti a prodotti *open source* (gvSIG 1.9).

Nell'impostazione del geo-server, si sono previsti livelli diversi di accesso, tramite internet, alla banca dati geografica (utente base, utente esterno esperto, utente interno), così da offrire un servizio differenziato, capace di intercettare esigenze diverse: quelle di conoscenza generale dell'area protetta, in genere orientate alle informazione sull'infrastrutturazione turistica del Parco (rete dei sentieri e servizi d'informazione e accoglienza); quelle di approfondimento e conoscenza più specifica espressa dai professionisti che a vario titolo studiano il Parco e dagli uffici tecnici dell'Ente.

Nel corso del progetto, l'implementazione della banca dati geografica è stata condotta dal personale dell'Ente, formato specificamente nella gestione e nell'aggiornamento del SIT e supportato dalla società incaricata. L'implementazione della banca dati prosegue con la "normalizzazione" dei dati geografici storici del Parco.

Nel corso del 2010 si è dato attuazione al progetto "Parchi in Rete", sostenuto dal

contributo di Fondazione CARIPLO, in partenariato con altri parchi della provincia del VCO e con capofila la LIPU.

Il progetto ha dato avvio all'attuazione del piano antincendi boschivi dell'Ente, con la verifica e la realizzazione dei punti di rifornimento idrico in esso previsti, mediante formazione di aree aperte per la collocazione di bacini mobili e interventi di pulizia sentieri. Dette azioni, grazie all'inserimento nel progetto "Parchi in Rete", sono state l'occasione per favorire la biodiversità locale, grazie all'orientamento consapevole delle opere previste dal Piano AIB (interventi di diradamento del bosco e dell'arbusteto alpino) e all'integrazione di altre (piantumazione alberi da frutto e essenze trofiche per la fauna).

Conclusi i sopralluoghi nell'autunno 2009, nella primavera 2010 è stato redatto il progetto integrato delle opere e sono stati appaltati i lavori, che hanno avuto esecuzione nel corso dell'estate e del primo autunno.

Il rendiconto finale delle spese ha evidenziato delle economie che potranno ancora essere spese dall'Ente nel corso del 2011 per l'acquisizione delle forniture previste dal Piano AIB (vasca mobile, pompa autoadescante e relative manichette), così da rendere operativo il sistema delle piazzole realizzate entro l'estate 2011.

Per quanto concerne la gestione del patrimonio edilizio e degli equipaggiamenti tecnici del parco e del CTA-CFS, l'attività dell'Ente va riferita da una parte alla gestione ordinaria dei manufatti e degli impianti, i cui impegni sono sicuramente accresciuti dalla complessità e articolazione di esigenze gestionali dell'edificio storico della nuova sede operativa (Villa Biraghi), nonché dall'invecchiamento progressivo delle strutture realizzate; dall'altra alla gestione di una serie complessa di integrazioni di lavori su strutture che il parco ha avviato negli scorsi anni.

Nell'anno 2010, le poche risorse disponibili per la manutenzione ordinaria si sono esaurite negli impegni di spesa derivanti da obblighi di legge (contratti di manutenzione caldaie, ascensori e servi scala, estintori, ecc..) e nella gestione delle riparazioni dei guasti.

Decisamente problematica si è rivelata invece la situazione del rifugio-ostello di Cicogna, alla conclusione dei lavori di realizzazione degli impianti (tetto attrezzato con solare termico e fotovoltaico) e degli interventi integrativi di impermeabilizzazione esterna.

L'edificio è risultato infestato da un fungo parassita al punto da richiedere un importante intervento di risanamento e bonifica con ditta specializzata, che l'Ente ha potuto affrontare grazie alla disponibilità di maggiori risorse pervenute con il saldo del trasferimento ordinario, impegnate a fine 2010.

Nel corso del 2010, si è dato corso ai lavori di rinnovo della segnaletica verticale nell'area Ompio-Faiè-Corte Buè-Bignugno e nella Val Pogallo, appaltati a fine 2009.

Inoltre, l'azione di mantenimento e rinnovo della rete sentieristica attivata con gli investimenti di start-up ha potuto eccezionalmente godere dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano AIB e dell'apporto di risorse provenienti dal progetto "Parchi in rete", già citato.

Le risorse investite – in sé limitate in rapporto alle disponibilità storiche dell'Ente, ma decisamente maggiori della routine ordinaria - hanno consentito di affrontare e risolvere qualche situazione di dissesto localizzata e di garantire una buona manutenzione ordinaria dei percorsi In La Piana-Alpe Vald (con messa in sicurezza di tratti esposti), Cappella di Terza-Alpe Scaredi, Cascè-Baserga di Velina.

Lungo la traversata principale del Parco, le risorse sono state destinate agli interventi più urgenti nel tratto In La Piana-Alpe Val Gabbio: esse hanno consentito un primo significativo disaggio dei massi pericolanti in corrispondenza della frana di Val Gabbio, ma non sono state sufficienti per un intervento risolutivo del dissesto.

Tra le iniziative volte a risolvere situazioni di dissesto idrogeologico nel Parco, va segnalato l'accordo di programma stipulato con il Comune di San Bernardino Verbano e l'acquisizione del progetto di ripristino da dissesto idrogeologico del versante a monte del ponte di Velina, finalizzato alla richiesta di fondi straordinari ex L.R. 32/1982 per l'intervento urgente di salvaguardia dello storico ponte in pietra. L'istanza non ha avuto seguito, a causa del taglio delle relative risorse da parte della Regione Piemonte, nel bilancio 2010.

Si è mantenuta la collaborazione con gruppi volontari finalizzata alla gestione della pulizia e delle manutenzioni più semplici: va richiamato il rapporto con il Consorzio Alpe Provola per la manutenzione sentieri di accesso a Provola; l'iniziativa con il Comune di Malesco e il locale Gruppo Alpini per la pulizia di Alpe Scaredi (sede di un bivacco del Parco).

In chiusura dell'anno, grazie alla disponibilità di maggiori risorse pervenute con il saldo del trasferimento ordinario, è stato ancora possibile sostenere l'iniziativa del Gruppo Alpini di Verbania, di "adozione" della strada militare Cadorna e d'impegno alla manutenzione della stessa nel corso del 2011; l'iniziativa del Gruppo Escursionisti Val Grande di solarizzazione del bivacco di Orfalecchio e manutenzione del sentiero Corte Buè-Orfalecchio; l'iniziativa del Consorzio Montano Premosellese di sostituzione del serbatoio dell'acquedotto presso l'Alpe La Colma (sede di un bivacco del Parco).

E' proseguito l'impegno del Parco nella direzione di investimenti in conto capitale destinati alla realizzazione di itinerari tematici – preziosi per la definizione identitaria del territorio protetto e per la sua "circuitazione" in ambiti più estesi, più capaci di suscitare le sinergie locali e più facilmente oggetto di finanziamento straordinario da parte di fondazioni private.

Nell'area del comune di Aurano, lungo il confine est dell'area protetta, concluso nel 2009 il primo intervento del Parco sostenuto da Fondazione Cariplo e del Ministero dell'Ambiente, è proseguita l'attività di recupero del tracciato completo della strada militare Cadorna, nell'ambito dell'accordo di partenariato stipulato con la Provincia del V.C.O. Il progetto, che vede coinvolto economicamente anche il Parco e ha ottenuto il finanziamento ex L.R. 4/2000 – Bando 2008, è giunto, nel 2010, all'approfondimento esecutivo e sarà realizzato nell'estate 2011.

Altro tema d'interesse attorno a cui si sono concentrate e articolate le iniziative d'investimento dell'Ente è la geologia. Sulla scorta degli elementi e delle straordinarie peculiarità emerse con la redazione della carta geologica dell'area protetta (anno 2007), sono in corso di realizzazione i due progetti di promozione culturale e divulgazione scientifica (fondi regionali per il turismo L.R. 4/2000 in collaborazione con il Comune di Malesco e fondi Interreg Progetto "Sitinet"), incentrati intorno a due aree dell'area protetta e a due strutture strategiche: il Museo del Parco a Malesco, riferimento per la presentazione del territorio vigezzino-cannobino e per l'approfondimento degli aspetti geostrutturali; la sede del Parco a Vogogna, per la realizzazione di un laboratorio geologico connesso ad un itinerario sul campo (corrispondente alla Linea del Canavese), dove verranno offerte occasione di studio e d'indagine mineralogica specifica.

Nell'ambito della qualificazione del patrimonio edilizio del parco, attuata principalmente con il sostegno economico al mantenimento dei tetti in pioda, in chiusura dell'anno 2010, grazie alla disponibilità di maggiori risorse pervenute con il saldo del trasferimento ordinario, è stato possibile assegnare gli ultimi contributi previsti dalla graduatoria del bando 2008.

La verifica dei lavori eseguiti e la conseguente liquidazione degli incentivi sarà condotta dagli uffici nel corso del 2011.

4. Conclusioni

E' indubbio che anche nel 2010 la congiuntura economico-finanziaria ha ridimensionato potenzialità e ruolo del parco in attività e sostegno allo sviluppo locale, solo in parte compensate dalla condivisione con alcuni comuni del parco di progetti atti a portare risorse sul territorio.

Una nota dolente per il parco è sempre il costo e gli investimenti enormi per la fruizione, e segnatamente per i sentieri (segnaletica e manutenzione ordinaria e straordinaria). I costi sostenuti e la grande difficoltà di poter far fronte con contributi Regionali e con altre fonti necessitano di operare in sinergia con le realtà locali, attraverso concertazione con gli enti locali (Comunità Montane, ecc.) ed una visione di insieme sulle direttrici da privilegiare all'interno della rete dei sentieri della Provincia.

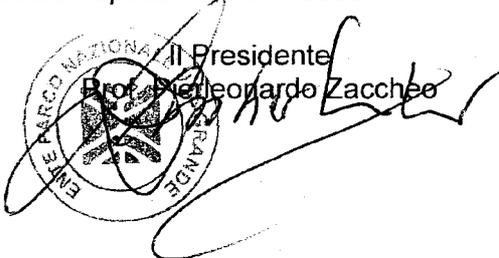
In questa direzione si è operato anche ad un maggior coinvolgimento delle associazioni di volontariato presenti nel territorio (cfr. cap 3.2) continuando nella strada già intrapresa di responsabilizzare e sostenere quelle associazioni che si rendono disponibili ad offrire azioni concrete sul territorio del parco con manutenzione di sentieri, pulizia, interventi di sistemazione di manufatti, ecc. In tale contesto il parco ha avviato un sistema di riconoscimento e rafforzamento di tale ruolo con la predisposizione di convenzioni specifiche atte a dare certezza e continuità a questo importante ruolo sociale e fattivo delle realtà locali.

Sul tema delle entrate si evidenzia la necessità di adottare, pur tenuto conto dei limiti obiettivi imposti dalla natura del "Parco", ogni opportuna iniziativa al fine di incrementare le entrate proprie e la capacità di autofinanziamento, risultando sempre più l'impossibilità di gestire e sviluppare le potenzialità del Parco solamente con le risorse derivanti dal contributo ordinario dello Stato.

Si considera inoltre strategico creare le condizioni per incentivare le fonti di entrate, anche attraverso l'acquisizione di fondi straordinari, poiché le risorse trasferite sono ormai insufficienti per finanziare progetti di sviluppo, al fine di addivenire ad una gestione che preveda accettabili produzione di reddito e autofinanziamento. In tal senso si è dato continuità nel corso del 2010 alle attività di fundraising, con buoni risultati sia con riferimento ai contributi privati (Fondazioni bancarie), sia progetti europei, nazionali e regionali (Interreg, LR 4/2000, ecc.).

A tal fine si osserva nuovamente la necessità, stante i meccanismi di finanziamento propri di assegnazione di fondi europei, regionali e/o privati (strutturali, LIFE, Interreg, Fondazioni bancarie, ecc.) che prevedono quasi sempre forme di compartecipazione finanziaria diretta ed indiretta ai progetti, di sostenere da parte del Ministero quei parchi che con azione virtuosa delle proprie strutture tecniche e scientifiche sono in grado di esprimere livelli di progettazione e contenuti di successo rispetto i bandi medesimi.

Il Presidente
Prof. Pierleonardo Zaccheo



Vogogna 10 maggio 2011

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



PARCO NAZIONALE ValGrande

COLLEGIO DEI REVISORI

VERBALE N. 90

Il giorno 11 Maggio 2011, alle ore 9,30, appositamente convocato dal Presidente del Collegio con nota prot. n.811 del 19 Aprile 2010, in un locale della sede operativa, sita in Vogogna presso Villa Biraghi - P.zza Pretorio n. 6, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Parco Nazionale della Val Grande (Ente con sede legale nel Comune di Cossogno, frazione Cicogna, nella Provincia del Verbano Cusio Ossola).

Il Collegio è composto da:

VITELLI Dott. Guido Presidente;
RUSSO Dott. PIERLUIGI, componente - Ministero dell'Economia e delle Finanze;
PIETRO Rag. MORABITO, componente - Regione Piemonte.

con il seguente ordine del giorno:

- 1 - Esame del rendiconto generale 2010.
- 2 - Esame della proposta di Radiazione residui attivi e passivi
- 3 - Varie.

1. ESAME DELLO SCHEMA DI RENDICONTO GENERALE 2010 (ART. 38 D.P.R. 97/2003).

In conformità al regolamento di amministrazione e contabilità (d.p.r. 97/2003) il Collegio provvede ad esaminare il Rendiconto generale 2010, presentato dal Direttore con Determinazione n. del e così costituito:

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico;
- c) stato patrimoniale;
- d) nota integrativa ed allegati alla nota stessa.

Al rendiconto generale sono allegati:

- 1) situazione amministrativa;
- 2) relazione sulla gestione;
- 3) situazione dei residui attivi e passivi.

Il rendiconto finanziario decisionale presenta i seguenti risultati complessivi:

- accertamenti entrate correnti € 1.007.602;
- accertamenti entrate in conto capitale € 60.000;
- accertamenti entrate per partite di giro € 127.936;
- accertamenti totali € 1.195.538;
- impegni uscite correnti € 949.353;
- impegni uscite in conto capitale € 282.043;
- impegni uscite per partite di giro € 127.936;
- impegni totali € 1.359.332.

Da tali risultanze emerge un disavanzo derivante dalla gestione di competenza pari ad € 163.794, coperto dall'Avanzo di Amministrazione di esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2010, il Consiglio Direttivo ha chiuso il suo mandato a Marzo e non è ancora stato nominato dal Ministero vigilante

Il Presidente, nelle sue facoltà, ha adottato 2 provvedimenti di variazione di bilancio in conto competenza e cassa.

Più precisamente:

Con Decreto n. 8 del 30/04/2010 sono state approvate le proposte di variazione contenute nella proposta di variazione determinata con atto dirigenziale n. 92/2010 del 23/04/2010 ed esaminate, con parere positivo, dal Collegio dei revisori dei conti (verbale n. 84 del 26/04/2010).

In particolare sono aumentati in uscita il cap. 11070 (u.p.b. 1.2.1.1.) per un importo pari ad € 60.000 (contributi della Fondazione cariplo) il cap. 6100 (u.p.b. 1.1.2.2) pari ad € 13.845 (per compensazione dovuta alla riduzione di un capitolo di spesa) e infine, per la riduzione di alcuni capitoli di spesa a fini di assestamento, aumentati in uscita i seguenti capitoli: 4730, 5110, 6040, 11050, 12010, 12020 per un totale pari ad € 14.460.

Con Decreto commissariale n. 22 del 16/12/2010 sono state approvate le seguenti proposte di variazione di Bilancio presentate dal Direttore con Determinazione n. 343/2010 del 18/11/2010 ed esaminate, con parere positivo, dal Collegio dei revisori dei conti (verbale n. 82 del 14/12/2010):

La variazione ha come oggetto una maggiore entrata relativa al contributo ordinario ministeriale iscritto al capitolo 3010 (1.1.2.1) per un importo pari ad € 160.186. In aumento, per pari importo, i seguenti cap. in uscita:

n.5110, 5330, 5491, 6100, 6300, 11050, 11300, 12020, 12060

Con 14 atti di Determinazione dirigenziale (che vengono allegati), sono stati infine disposti storni tra stesse categorie di spesa.

Il conto economico presenta un disavanzo pari ad € 405.496. Rispetto alle risultanze delle scritture relative all'anno 2008 tale disavanzo è stato ridotto di ulteriori € 12.288. ed è così determinato:

- valore della produzione € 1.007.239;
- costi della produzione € 1.379.308;

- differenza tra valore e costi della produzione -372.069;
- totale proventi ed oneri finanziari -122 ;
- totale delle partite straordinarie -1.607 ;
- imposte dell'esercizio - 32061.

Lo stato patrimoniale pareggia nell'importo di € 11.954.096.

Si è riscontrata nell'attivo l'esatta corrispondenza:

- delle disponibilità liquide del fondo di cassa al 31.12.2010, il cui totale di € 725.997;
- dei residui attivi risultanti al 31.12.2010 pari a € 386.901;
- delle rimanenze di prodotti finiti pari a € 31.510 con la consistenza di magazzino rilevata al 31.12.2010 ed esposta in dettaglio nel prospetto allegato alla nota integrativa e nella scheda apposita;
- delle immobilizzazioni immateriali il cui totale iscritto è pari ad € 9.803.182;
- delle immobilizzazioni materiali pari ad € 1.006.506, come evidenziato in dettaglio nel corrispondente allegato di cui € 64.678 di consistenza degli immobili.

Con riferimento alle passività si è riscontrata la seguente situazione:

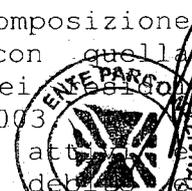
- il totale dei residui passivi, pari ad € 713.795 corrisponde all'elenco dei residui allegato al rendiconto;
- il totale dei contributi a destinazione vincolata, non ancora immobilizzati e utilizzati quindi per la propria destinazione, ammontano ad € 1.525.527 quale somma corrispondente alla quota dell'esercizio 2010, ridotta delle immobilizzazioni completamente finanziate con contributi in conto impianti, così come descritto nella nota integrativa.
- il fondo T.F.R. ammonta al 31.12.2010 ad € 151.305, mentre l'accantonamento dell'esercizio comprensivo della rivalutazione risulta pari ad € 30.000;
- i fondi di ammortamento nell'anno 2010 hanno avuto un incremento per un importo di € 430.433. Tale incremento trova corrispondenza con il totale degli ammortamenti imputati al conto economico. Il fondo ripristino investimenti - punto C4-è pari ad € 6.176793.

SITUAZIONE DEI RESIDUI

I residui attivi ammontano ad € 386.901 con una differenza in meno di € 195.877 rispetto al 2009; i passivi risultano essere pari ad € 713.795 con una differenza maggiore di € 80.059 rispetto al 2009.

Il Collegio nel prendere visione della situazione dei residui attivi e passivi al 31.12.2010 ha rilevato che la composizione degli stessi, risultante dal prospetto, coincide con quella riportata negli elenchi costituenti la "Situazione dei residui attivi e passivi", prevista dall'art. 40 del d.p.r. 97/2003.

Tale prospetto evidenzia i totali dei residui attivi e passivi, distinguendoli per tipologia di credito e debito.



suddividendoli tra parte corrente, conto capitale e partite di giro.

Gli elenchi denominati "stanziamenti a residuo per anno di residuo" riportano i totali risultanti dai mastri del bilancio, sia per quel che riguarda gli accertamenti che gli impegni, suddivisi per capitolo ed esercizio di provenienza.

Circa il grado di esigibilità dei residui attivi, ammontanti a totali € 386.831, la situazione per € 205.572 è la seguente :

- € 5.880 quale contributo regionale approvato a favore del progetto "sentieri del Gusto" non ancora incassato
- € 50.100 quale contributo della Provincia del VCO
- € 16.250 quale contributo della fondazione cariplo
- € 2.800 quali ricavi e proventi non ancora incassati
- € 72.591 dei quali alcune riscossioni ancora non effettuate quali fondi regionali straordinarie su opere finanziate dalla Unione Europea, DOCUP ,
- 38.500 contributivi provincia vco
- € 17.850 quale finanziamento concesso per la realizzazione del progetto di recupero ad uso escursionistico della Linea Cadorna e per la realizzazione di un bivacco di appoggio al Pian Vadà nel comune di Aurano, verranno trasferiti entro il 2010, in quanto si è proceduto a convenzionamento con il Comune di Aurano.
- € 1591 rimborsi

Per i residui € 181.259, quale quota del contributo concesso per il restauro e risanamento conservativo di Villa Biraghi a Vogogna, nuova sede dell'Ente, essi saranno oggetto di successivo atto di variazione.

Tutti i residui attivi verranno presumibilmente riscossi tra il 2011 e il 2012, prevedendo un'accelerazione degli stati di avanzamento dei lavori previsti, necessari al trasferimento definitivo delle somme ancora in sospeso.

Circa i residui passivi, essi ammontano ad € 713.795 e si articolano così come descritto per capitoli nell'"Elenco Stanziamenti a Residuo" e riassunti nella "Situazione dei residui attivi e passivi", entrambe allegate al Rendiconto Generale.

La consistenza di cassa dell'Ente è così determinata:

Fondo cassa all'1.1.2010 € 613.854

Riscossioni:

- a) in conto competenza € 1.192.668
- b) in conto residui € 198.747 € 1.391.415

Pagamenti:

- a) in conto competenza € 1.088.432
- b) in conto residui € 190.840

€ 1.279.272

Fondo cassa al 31.12.2010

725.997

=====

Il fondo di cassa al 31.12.2010 del Tesoriere dell'Ente "Banca Intesa di Verbania" ammonta ad € 613.854 e coincide con il fondo cassa presso la Tesoreria Provinciale di Novara (mod.56-T mese di dicembre 2010).

Al termine dell'esercizio consuntivato, risulta un **avanzo di amministrazione pari ad € 399.103** dato: dalla consistenza iniziale di cassa di € 613.854, aumentata delle riscossioni per € 1.391.416 (di cui € 1.192.669 in conto competenza ed € 198.747 in conto residui) e diminuita della massa dei pagamenti per € 1.279.273 (di cui € 1.088.432 in conto competenza ed € 190.841 in conto residui) per una **consistenza finale di cassa pari ad € 725.997**.

Tale consistenza è aumentata, poi, dei residui attivi per € 386.901 (di cui € 384.031 maturati negli esercizi precedenti e 2.870 maturati nel 2010), a cui sono sottratti i residui passivi per € 713.795 (di cui € 442.896 maturati negli anni pregressi ed € 270.900 nell'anno 2010).

Quel che concerne l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, esso è stato suddiviso in una parte indisponibile per un importo complessivo di € 11.067,00 (accantonamenti a favore dello stato per via delle riduzioni previste dalle Leggi Finanziarie), una disponibile vincolata per € 375.394, la cui articolazione è rappresentata nell'allegato "Situazione amministrativa" e una parte disponibile non vincolata di € 12.642 che si prevede di utilizzare a copertura totale o parziale degli stanziamenti dei capitoli menzionati nella tabella allegata al bilancio di previsione 2010.

Dall'esame del consuntivo dell'unico centro di costo risultano:

<i>Voci del piano dei conti</i>	<i>Costi sostenuti (impegni in conto competenza)</i>	<i>Costi previsti (previsioni definitive di competenza)</i>	<i>Diff.</i>
PERSONALE	548.054	544.917	3.137
MISSIONI	6.284	9.195	-2.911
ALTRI COMPENSI DEL PERSONALE			0
BENI DI CONSUMO	80.190		
PRESTAZIONI DI SERVIZI DA TERZI	86.536	177.660	-10.934
ALTRE SPESE	219.495	280.551	-61.056
TRIBUTI	32.061	38.407	-6.346
CONTENZIOSO			

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMORTAMENTI:			114.155
beni materiali immobili	19.040	19.040	0
beni materiali mobili	95.115	80.275	14.840
OPERE IN CORSO	245.154	245.154	0

Valutazioni e giudizi sulla regolarità amministrativo - contabile della gestione e sulla realizzazione del programma di attività (art. 47, comma 1):

Il Collegio, per quanto riguarda l'analisi degli interventi realizzati, rinvia al contenuto della Relazione sulla Gestione prodotta dal Presidente dell'Ente (allegata al documento di Bilancio), valutando in tal modo, il grado di realizzazione dei vari programmi e obiettivi, fissati ad inizio esercizio 2010.

Attestazioni (art. 47, comma 2):

Il Collegio, presa visione di tutta la documentazione costituente il rendiconto generale dell'esercizio 2010 e specificamente della nota integrativa prevista dall'art. 44 d.p.r. 97/2003, verifica che esiste corrispondenza tra i dati riportati nel rendiconto generale e quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta dall'Ente nel corso della gestione. Le scritture contabili esistenti presso l'Ente sono dati dal libro giornale (cronologico di cassa, dal partitario delle entrate e delle uscite e dal libro mastro):

- Le attività e le passività indicate nello stato patrimoniale risultano dalla documentazione di cui agli allegati alla nota integrativa e dagli atti dell'Ente e correttamente esposte.

- La corretta rappresentazione dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione, dai quali è stato possibile accertare una stabilità della consistenza dell'Avanzo di Amministrazione e un disavanzo economico di - € 405.496, determinato dalla incidenza tra i costi di esercizio delle quote di ammortamento previste per la ricostituzione del fondo ripristino investimento. -

Il Collegio ha riscontrato che il risultato negativo, in termini economici, della gestione dell'Ente è stato causato, in gran parte, dagli interventi effettuati su beni di terzi in comodato, che hanno dato luogo ad un aggravio economico senza la determinazione della corrispondente entrata. Considerato il prolungato tempo di utilizzo e di godimento di tali beni, per i quali è prevista una durata media ultratrentennale, si può giustificare la suddetta perdita.

Adeguatezza della struttura organizzativa e rispetto dei principi di corretta amministrazione (art. 47, comma 2).

1. Pianta organica.

Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DPN-DEC-2010-0001003 del 15.07.2010, debitamente vistato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS in data 16.09.2010, è stata approvata la nuova dotazione organica dell'Ente Parco, con una consistenza di n. 14 unità e così articolata:

- n. 1 unità di area A posizione economica A3;
- n. 1 unità di Area B posizione economica B1;
- n. 1 unità di Area B posizione economica B2;
- n. 4 unità di area B posizione economica B3;
- n. 3 unità di area C posizione economica C3;
- n. 3 unità di area C posizione economica C2;
- n. 1 unità di area C posizione economica C3.

In aggiunta a tale elenco è prevista un'unità di Dirigente/Direttore.

2. Dipendenti in servizio al 31.12.2010.

Al 31.12.2010 risultano assunte dieci unità sulle quattordici previste dalla pianta organica vigente:

- un'unità di area professionale C, collocata nella posizione C4, assunta in data 01.03.2007 con provvedimento di mobilità;
- tre unità di area professionale C, tutte collocate nella posizione economica C3, a seguito di progressione orizzontale, assunte in servizio nei posti di ruolo a tempo pieno ed indeterminato dal 01.09.99, dal 01.09.2002 e dal 1.01.2006 (in quest'ultimo caso con provvedimento di mobilità); a partire dal 01.10.2008 è stato trasformato con apposito provvedimento dirigenziale il rapporto di una unità C3 da tempo pieno a part-time al 50%.
- quattro unità di area professionale B collocate nella posizione economica B3, una a seguito di progressione orizzontale, assunta in servizio nei posti di ruolo a tempo pieno ed indeterminato dal 20.11.00, tre per mobilità rispettivamente 01.07.2005, dal 01.05.2006 e dal 01.11.2007.
- un'unità di area professionale B, collocata nella posizione economica B2 a seguito di progressione orizzontale, assunta in servizio nel posto di ruolo a tempo pieno ed indeterminato dal 11.09.00;
- un'unità di area professionale A, collocata nella posizione economica A3 a seguito di progressione orizzontale, assunta in servizio a tempo pieno ed indeterminato dal 1.12.2005 con provvedimento di mobilità.

A questi si aggiunge il Direttore, nominato con Decreto Ministro dell'Ambiente n° 234 del 21.02.2007 nella persona del Dr. Tullio Bagnati, che ha preso servizio in data 01.04.2007 a seguito di stipula di regolare contratto stipulato in data 22.03.2007 e scaduto in data 31.03.2010 successivamente prorogato.